

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

## Monitore della Città e del Circondario

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,53 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea e spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Diana.  
**Pagamenti anticipati** — Si accettano corrispondenti purchè firmati — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

### Le dimostrazioni del 1. Maggio

La parola d'ordine passatasi fra le classi operaie di varie parti d'Europa per la dimostrazione del 1. Maggio, se non approdò a quei funesti risultati che se ne ripromettevano i promotori e che pur erano possibili, ha nondimeno un grave significato dinanzi a cui pensatori e governi non possono restare indifferenti.  
 La questione sociale, volere o non volere, s'impone ogni giorno più, nè si può soffocare colla forza a danno del proletariato; la fame, spietata remuneratrice del lavoro, e l'ozio beato dell'agiatezza sono due estremi che non si toccheranno mai. Ma non conviene, come si fa comunemente, caricare troppo le tinte nel ritrarre la miseria dei nullatenenti e dipingere a colori troppo rosei la condizione degli agiati. Le cose vanno giudicate nel loro vero essere e non come appaiono alla loro superficie. Conviene riflettere che il bene e la felicità, come ogni cosa di questo basso mondo, sono relativi, e che la ricchezza, se può essere fonte di gaudio, non è un bene per sé sola; la pace che gode l'onesto operaio fra le umili pareti domestiche, dopo le fatiche del giorno, solleva l'animo assai più che non il fasto del talamo tradito fra le discordie coniugali. La natura poi non è tanto ingiusta come la si suol credere; l'operaio sano e robusto non ha nulla da invidiare al ricco debole e malaticcio.  
 Del resto se i tempi sono cattivi per l'operaio e pel proletario, non volgono neanche felici per l'industriale e pel proprietario; la serie ognora crescente dei fallimenti e delle subaste ne è prova non dubbia.

Con tutto ciò non intendiamo contestare che miseria vera ed umiliante regni nell'e. basse classi sociali e che molto si possa e si debba fare per attenuarne gli effetti; ma come colla forza non si possono soffocare le idee socialistiche, così non è colla violenza che si possano raggiungere intenti umanitari.  
 Laonde noi non possiamo a meno di stigmatizzare le dimostrazioni del 1. Maggio, quali furono provocate dai soliti agitatori, e lodando l'energia spiegata dai governi nel reprimerle, facciamo voti che non abbiano altra volta a ripetersi.

### IL RACCOLTO DELLE UVE

nella Provincia di Alessandria nel 1889

Il Bollettino del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel suo Bollettino di notizie agrarie N. 12 uscito ora alla luce, pubblica il seguente prospetto intorno ai mercati dell'uva che ebbero luogo nei principali comuni della provincia di Alessandria nel testè decorso autunno. Crediamo, a titolo di cronaca, di riportare il prospetto in parola.  
 Sono stati i più importanti ed hanno pubblicato i relativi bollettini dei prezzi: quelli di Acqui, Nizza Monf., Alessandria, Asti, Canelli, San Damiano d'Asti, Casale, Novi Ligure e Tortona.  
 Nei comuni di Silvano d'Orba, Mornese e di Pasturana si verificò una vendita di uve, ma non si sono fatti regolari bollettini giornalieri trattandosi di piccole partite.  
 Il raccolto, nel comune di Arquata Scrivia, è stato oltre ogni dire scarso, ritenendosi che non sorpassi di molto i 3000 quintali; il 50 per cento del raccolto medio che è di oltre i 6000 quintali. L'uva venduta si calcola a soli quintali 200. La qualità però è riuscita ottima, ed il vino che se ne è ricavato, è di una forza alcoolica superiore di un terzo a quella normale. Ciò dipese dalla siccità continuata per circa tre mesi. Il mosto

venduto in questo comune, si calcola approssimativamente a ettolitri 50 colla media di lire 22,50 alla brenna, ossia di lire 45 all'ettolitro.  
 Di vendite di mosto, per questa provincia, non si hanno altre notizie.

	Quantità	Importo	Media
<b>Acqui.</b>			
Moscato bianco	981	30953,29	31,55
Uve bianche	213	5970,12	28,03
Uve nere	20189	692248,83	34,29
Barbere	628	26121,26	41,69
<b>Nizza Monf.</b>			
Moscato	789	22817,83	28,92
Uvaggio	19830	681545,46	34,37
Barbere	12233	531663,58	43,46
<b>Alessandria</b>			
Uve diverse	5902	203431,00	34,47
<b>Asti.</b>			
Barbere	13213	591567,20	44,77
Uve comuni	6584	240333,87	36,50
<b>Canelli.</b>			
Moscato	4710	166723,01	35,39
Barbere	3221	142026,15	44,09
Uvaggio	1529	54662,60	35,75
<b>S. Damiano d'Asti.</b>			
Barbere	1565	67514,10	43,14
Uvaggio	859	27634,03	32,17
<b>Casale.</b>			
Uve diverse	4678	144643,86	30,92
<b>Novi Ligure.</b>			
Nebiolò	1117	37233,61	33,33
Uva bianca	596	15474,90	25,96
Uva mista	2656	80448,13	30,29
<b>Tortona.</b>			
Uva nera	8873	284823,30	32,10
Uva bianca	1817	48604,75	26,75
Uva frascchetta	887	23629,68	26,64
<b>Arquata-Scrivia.</b>			
Nebiolò	200	5500,00	27,50
<b>Pasturana.</b>			
Uve diverse	120	3600,00	30,00
<b>Silvano d'Orba.</b>			
Nebiolò	400	13000,00	32,50
<b>Totali e media</b>	<b>113790</b>	<b>4142165,56</b>	<b>36,40</b>

### Corrispondenze

**Avviso agli Agricoltori**  
 Ci scrivano:  
 Egregio signor Direttore,  
 Non credo fuori di proposito pubblicare nella di lei accreditata Gazzetta le poche linee seguenti nell'interesse della numerosa e benemerita classe degli agricoltori.  
 L'assicurarsi contro i danni della

grandine e della mortalità dei bestiami è senza dubbio uno degli atti di previdenza più assennati e quasi indispensabile pel piccolo proprietario.

Perocchè quando i frutti di tanti sudori vanno in fumo per una inevitabile grandinata, e quando per un imprevedibile accidente vengono a mancare quella coppia di buoi o quegli altri animali che si erano acquistati con gravissimi stenti, la condizione economica del piccolo proprietario può essere scossa tanto gravemente da condurlo alla più completa rovina.

E siccome da noi le grandinate e la mortalità dei bestiami pur troppo sono accidenti che si ripetono spesso, così niuno può dubitare della convenienza di assicurarsi contro i danni di tali accidenti.

Ma all'oculato agricoltore non basta una siffatta assicurazione per sé stessa; è necessario di procedere anche con cautela ed avvedutezza nella scelta della società assicuratrice; altrimenti si corre il pericolo di sborsare le annualità senza avere poi il risarcimento dei danni dal fatale sinistro derivanti.

A scongiurare per quanto è possibile siffatto pericolo i nostri agricoltori debbono tenersi in guardia dai raggiri e dalle promesse di certe società assicuratrici, molto meno solvibili di quello che si voglia dare ad intendere.

La Fedele, ad esempio, altra volta La Federale, non è certo di quelle che navigano nelle migliori delle acque possibili.

Ciò si dice per puro amore di verità e pel bene degli interessati.

(Segue la firma.)

Volere è potere; volere e non potere; potere e non volere.

CARISSIMO DIRETTORE

Ti mando questa mia chiacchierata per quell'uso che ti parrà migliore; se non crederai di poterle dare un posticino fra le colonne della Gazzetta, condannala pure all'incestinamento, chè non per questo hai a temere ch'io ti stringa meno affettuosamente la mano ogni qualvolta avrò il piacere di sentirla fra le mie